

STORIA *IN* MARTESANA

NUMERO 4 - ANNO 2010

INTRODUZIONE

Inizia con questo quarto numero la collaborazione alla nostra rivista da parte del Gruppo Archeologico Est Milanese, con un articolo di Silvano Pirotta che ripercorre le principali notizie fino a questo momento disponibili sui ritrovamenti nel territorio della Martesana. Siamo certi che questa novità incontrerà il favore degli appassionati di una disciplina cui d'ora in avanti intendiamo accordare stabilmente la necessaria attenzione. A comporre la parte tematica di questo numero, abbiamo pensato di affiancare questa ricognizione di Pirotta con il contributo di Laura Simone Zopfi sugli importanti ritrovamenti di Pioltello. Completano questa prima sezione la trascrizione di un articolo del 1926 del professor Piero Barocelli sul rinvenimento di un sepolcreto nei dintorni di Melzo riferibile alla civiltà della Golasecca, e una nota di Angelo D'Adda, Direttore della Biblioteca Civica di Melzo, che illustra le immagini fotografiche di quegli importanti reperti.

La figura notissima di Lucia Marliani continua a far parlare di sé dopo alcuni secoli, ed è stata al centro della giornata di studi tenuta presso la villa Gnechi Ruscone di Inzago nello scorso mese di maggio. Il professor Edoardo Rossetti, intervenuto al convegno, ha cortesemente accettato di pubblicare su questo numero della rivista la sua pregevole comunicazione, centrata sull'esame di un affresco dipinto da un anonimo artista lombardo nel 1493 nella chiesa milanese di Santa Maria delle Grazie. L'opera, rappresentante una *Madonna con il Bambino, Sant'Ambrogio, Santa Lucia, Ambrogio Raverti, Lucia Marliani e famiglia*, non soltanto ci consegna un inedito ritratto in età matura della celebre feudataria, ma consente all'autore di proseguire la sua indagine a proposito della "commissione artistica dell'aristocrazia lombarda" e della "ritrattistica della nobiltà milanese in funzione di conservazione della memoria".

Al saggio del professor Rossetti, che apre la sezione dedicata a Lucia, segue un testo altrettanto interessante del dottor Andrea Terreni dell'Archivio di Stato di Milano, che si occupa dei vari testamenti della Contessa di Melzo. Conclude la sezione una comunicazione del dottor Carlo Gnechi Ruscone, instancabile promotore degli studi sulla Marliani e appassionato ricercatore in prima persona.

La seconda parte dell'accuratissima ricerca di Marco Cavenago sulla chiesa dei santi Gervaso e Protaso di Gorgonzola (la prima è stata pubblicata sul numero 3) occupa degnamente la sezione "Ricerche". Speriamo che non solo i lettori melzesi si soffermino sulla sezione "Testi" di questo numero, dove pubblichiamo tre nuove ricerche sul medioevo a Melzo.

Lino Ladini ha interamente riscritto un suo precedente studio sui miracoli melzesi del 1568 aggiornandolo con nuove verifiche documentali. Ne è derivato un approfondimento ancora più vivido, di straordinaria curiosità ed interesse, del "*Processo*" che in quei giorni lontani riguardò i miracoli avvenuti presso una cappella della campagna melzese contenente una immagine della "*Madonna della Scoladrera*" dipinta in occasione di precedenti eventi soprannaturali datati 1525, lo stesso affresco che oggi si può ancora ammirare nella Chiesa prepositurale.

La dottoressa Roberta Borghi, che ha accettato di rielaborare per "Storia *in* Martesana" le pagine conclusive della sua tesi di laurea, ci presenta la propria ipotesi di ricostruzione dell'antica chiesa melzese di Sant'Ambrogio, demolita nei primi anni dell'Ottocento. Una ricostruzione che l'autrice ha condotto basandosi esclusivamente sulle descrizioni contenute in alcuni documenti ecclesiali, e che ha il grande merito di aiutare la nostra immaginazione a "vedere" per la prima volta la basilica per sempre scomparsa.

Sergio Villa ha dedicato un lungo saggio ai fondatori della chiesa di Sant'Andrea e della sua cappellania, per scoprire chi fossero e per cercare di inquadrare storicamente l'edificazione di una piccola chiesa privata di Melzo all'interno dei complessi e turbolenti avvenimenti storici di quel periodo, caratterizzato a Milano dai contrasti tra le famiglie dell'aristocrazia ed i rappresentanti dei ceti nuovi, portatori anche di diverse istanze religiose e culturali.

La redazione